

12 marzo 2010

FA LA COSA GIUSTA

Parte oggi a Milano la settima edizione di "Fa' la cosa giusta!", fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili: 24 mila metri quadrati di progetti, idee e soluzioni per produrre e consumare secondo principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Una fiera sempre più grande, con oltre 620 espositori, in crescita del 20 per cento rispetto allo scorso anno, segno di una reazione alla crisi e della vitalità dei settori economici che la fiera rappresenta. Ma Fa' la cosa giusta! è anche un evento che si rinnova ad ogni edizione. La sezione speciale di quest'anno, Critical Fashion, è dedicata alla "moda critica" che unisce etica ed estetica: un vero e proprio "salone nel salone", con 600 metri quadrati di stilisti e produttori.

LA PREVENZIONE PER I LIONS

Il Lions Club di Castrovillari si è occupato nei giorni scorsi di discutere della "Utilità dello Screening nella prevenzione dei Tumori del colon-retto, Collo dell'Utero e mammella". L'introduzione è stata curata da Luigi Postorivo, Presidente del club di Castrovillari. Sono poi seguiti gli interventi di Luigi Vilardo, Direttore dell'unità operativa di Gastroenterologia, che ha sottolineato l'utilità di sottoporsi al test della ricerca del sangue occulto nelle feci e nel caso di positività del test di completare con il secondo livello di indagine rappresentato dall'endoscopia e dalla eventuale biopsia endoscopica. Carlo Maria Stigliano, Direttore dell'Unità Operativa di ginecologia preventiva, ha trattato sotto i diversi aspetti dell'utilità del pap-test nella prevenzione dei tumori del collo dell'utero e dell'utilità del vaccino contro l'infezione da papilloma virus.

**IL MONDO
CAMBIA!
E TU?**

Fa' la cosa giusta!
7ª fiera nazionale
del consumo critico
e degli stili di vita sostenibili.

12-14 marzo 2010

Padiglione 1 e 2,
FieraMilanoCity
Porta 14 Scarampa
MM1, Loto Fiera



«Struttura dalle grandi potenzialità»

Intervista con Angela Confessore

La incontriamo nel suo ufficio al primo piano del villino della vecchia sede del "Ferrari", il nosocomio cittadino che da tre giorni vive arricchito del nuovo plesso sanitario. **Angela Confessore** (ph M. Martinisi), direttore sanitario del plesso castrovillarese, parte subito col dire che la nuova struttura «ha grandi potenzialità». La nuova ala, integrata a quella già esistente, ridisegna il volto dell'ospedale castrovillarese. «Si è pensato di riorganizzare in aree i due plessi oggi esistenti. Il "vecchio" sarà il blocco operatorio, il nuovo sarà il plesso medico». Una riorganizzazione degli spazi che nel tempo assumerà una forma sempre più determinata lasciando il posto, negli spazi residuali che usciranno dal trasferimento al nuovo plesso di alcuni reparti medici, a aree che dovranno essere riprogettate per ospitare nuove attività sanitarie. Intanto la nuova struttura è stata dotata di un «pronto soccorso allocato in locali adeguati alle necessità organizzative, al secondo piano trovano posto la cardiologia di degenza e l'Utic, cioè la terapia intensiva, al terzo piano la broncopneumologia (trasferita dalla vecchia sede di Lungro - ndc). Poi una parte è stata destinata alla endoscopia digestiva con tutta l'attività di diagnostica con una dotazione per avviare le degenze (sono previsti dieci posti letto per la gastroenterologia), mentre all'ultimo piano sarà ospitata la direzione ospedaliera». Una fase per la quale «andremo a regime tra qualche giorno» aggiunge la Confessore che però si dichiara soddisfatta del lavoro «encomiabile» - lo definisce lei stessa - che la direzione generale ha usato per «trasferimento di reparti», ricordando che attivare un «reparto non è una passeggiata, perché con le normative è impegnativo». Ma sottolinea che «l'impegno che ha messo l'azienda è da rimarcare soprattutto per discipline nuove per noi come la pneumologia». In questa fase di transizione però è cresciuta già ora la presenza di posti letto per la degenza ospedaliera: dieci posti di broncopneumologia - area nuovissima nella struttura castrovillarese - sette posti in Utic rispetto ai cinque precedentemente disponibili, quattordici degenze in cardiologia rispetto alle dieci esistenti prima e i posti da attivare a breve di osservazione nel Pronto soccorso danno già l'idea di quello che già è stato fatto. Senza contare che manca ancora la emodinamica che si spera sia attivata nel giro di due mesi e altri posti in gastroenterologia e broncopneumologia, che danno il senso delle potenzialità che la struttura castrovillarese può avere in termini di ricettività ospedaliera. Insomma la struttura «ha un potenziale di un certo rilievo», conclude la Confessore.



Un assessorato alla Famiglia

Per rispondere alla crisi servono «scelte forti e coraggiose realizzando finalmente le tante riforme strutturali di cui la Calabria ha urgente ed improcrastinabile bisogno per sopravvivere alla fase di recessione e reggere le nuove sfide globali, una volta che la crisi sarà finita». Ne è convinto **Vincenzo Massara**, presidente regionale calabrese del **Movimento Cristiano Lavoratori**, che lancia l'appello alla politica sulla necessità di istituire un Assessorato alla Famiglia «tramite il quale erogare servizi alla persona personalizzati attraverso i voucher universale, riempiendo di contenuti, anche economici, la legge regionale dell'1/2/04, allo stato soltanto "legge manifesto"». Non più logiche assistenzialistiche alla famiglia ma «misure di sostegno alle famiglie giovani in formazione, con la possibilità anche d'istituire nei Comuni o nei Consultori familiari dei corsi di preparazione al matrimonio», ma anche «tutela della maternità e della vita sin dal concepimento». Insomma serve una "Carta famiglia" che «preveda sconti e agevolazioni su tasse, imposte, tariffe, spese sanitarie, prezzi al consumo, nonché un bonus di mille euro per ogni figlio che nasce, senza distinzione di reddito, un premio alle aziende che assumano donne in età fertile, un contributo pari al 50% della spesa per le adozioni internazionali e la realizzazione di un fondo regionale per la famiglia». MCL lo chiede con forza alla politica calabrese ricordando come le società avanzate «hanno già percorso la strada della disarticolazione della famiglia e ora stanno correndo ai ripari, visti i costi sociali inaccettabili della distruzione della famiglia».

